

«La storia dell'emigrazione italiana sia materia scolastica»

Roma. La storia dell'emigrazione italiana deve entrare tra le materie scolastiche. La proposta è del senatore Claudio Micheloni, presidente del Comitato scientifico per le questioni degli italiani all'estero. Occasione per lanciare la proposta è stata la presentazione in Senato del *Dizionario enciclopedico delle Migrazioni italiane nel Mondo*, edito da Ser Itali Ateneo e curato – per la Fondazione Cei Migrantes – tra gli altri da Tiziana Grassi, direttore dell'opera; Delfina Licata, ricercatrice Migrantes; monsignor Gian Carlo Perego, direttore della Fondazione. Alla conferenza è intervenuto l'ambasciatore Cristina Ravaglia, direttore generale Italiani all'estero e politiche migratorie del Ministero degli Affari esteri, in rappresentanza del ministro Paolo Gentiloni. Presente anche Concetta Mirisola, direttore generale Inmp, l'Istituto promozione salute popolazioni migranti. Micheloni, iscritto al gruppo Pd ed eletto nella circoscrizione Europa, ha annunciato che porterà copia del

Dizionario al ministro dell'Istruzione Stefania Giannini: «Bisogna valorizzare questa pagina della nostra storia – ha detto – per alfabetizzare la coscienza collettiva delle giovani generazioni. Non possiamo dimenticare che l'Italia, meta di immigrazione, è stata un Paese di emigrazione». All'estero i nostri connazionali – è stato ricordato – erano bersaglio di pregiudizi: mangia-maccheroni, ruba-lavoro, puzzolenti e criminali. A cosa sono servite allora quelle sofferenze se oggi l'Italia è percorsa da fremiti di intolleranza verso i migranti? Il Dizionario enciclopedico – 700 articoli in 1.500 pagine curato da 168 autori – racconta la grande emigrazione tra Otto e Novecento, che in realtà non si è ancora fermata. Oltre 27 milioni i nostri connazionali emigrati, 80 milioni gli oriundi loro discendenti, i cosiddetti "italiani col trattino".

(L.Liv.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

